

I dati del mercato del lavoro del Trentino

Isabella Speziali

Direttrice Ufficio dati e funzioni di sistema Delle politiche e del mercato del lavoro Agenzia del Lavoro della PAT

www.agenzialavoro.tn.it











Lo scenario demografico e i potenziali effetti sul mercato del lavoro





Le proiezioni al 2050



La crescita della popolazione per il Trentino si presenta fino al 2050, ma non per la popolazione in età attiva.

I 15-64enni - pari a 345.027 unità nel 2025 sono previsti in calo già dal 2027

Nel 2035 il target si sarà ridotto di circa 13.000 unità.

Ampliando la finestra di osservazione ai 15-69 anni l'abbassamento si presenta un pò più tardi, nel 2030, ma nel 2035 la popolazione sarà comunque calata di 4.755 unità.

Si prospettano conseguenze per il potenziale delle forze lavoro disponibili per il mercato del lavoro











Il quadro dagli indicatori del mercato del lavoro

Il nostro mercato del lavoro vive una condizione di piena occupazione ma presenta criticità nell'incontro tra domanda e offerta di lavoro

Nel 2024

- Il tasso di disoccupazione è pari al 2,7%, ed esprime la maggiore variazione per calo di punti percentuali, 1,1
- Il **tasso di attività** cresce al **73,3%**, di soli 0,3 punti percentuali
- Il tasso di occupazione è al suo massimo al 71,2%

Nel primo semestre del 2025

- Il tasso di attività e il tasso di occupazione crescono ancora, ma sempre in maniera non allineata: soltanto di 3 decimi la partecipazione e di 1,2 punti l'occupazione
- Il tasso di disoccupazione continua a calare in maniera importante di 1,1 punti

Questo scenario molto favorevole all'offerta di lavoro prelude ad un ulteriore rafforzamento della difficoltà di reperimento percepita dalle imprese











L'occupazione in crescita e i target che l'hanno sostenuta





Cinque anni di crescita dei volumi occupazionali

Superata la parentesi pandemica, il Trentino ha evidenziato di anno in anno l'esigenza di aumentare i volumi occupazionali

Nel 2024 e fino a tutto il primo semestre 2025 il trend è di ulteriore aumento Nel 2024 l'occupazione ISTAT raggiunge quota 250.400 (+2% sull'anno precedente)

Anche il primo semestre del 2025 conferma questa dinamica (+2,5% di variazione sul primo semestre 2024)

- → I 5.000 occupati in più del 2024 hanno trovato nel contestuale aumento delle forze di lavoro (cresciute di 2.500 unità rispetto all'anno precedente) una copertura parziale
- → il flusso che ha alimentato il restante fabbisogno occupazionale è quello delle persone in cerca di occupazione, scese in un anno da 9.500 a 7.000









La stabilità del lavoro

Nel 2024 aumenta il lavoro stabile per il quarto anno consecutivo e dell'1,8%

L'80,9% dei dipendenti di fonte ISTAT sono occupati con un contratto stabile

- più presente nel secondario 88,1%
- scende nel **terziario** al 78,1%
- in **agricoltura** al 53,3%

L'incidenza del lavoro a termine (19,1%) resta inferiore al valore della fase pre pandemica



La fascia d'età dei 15-34 anni ha il primato dell'occupazione a termine con il 34,3%.

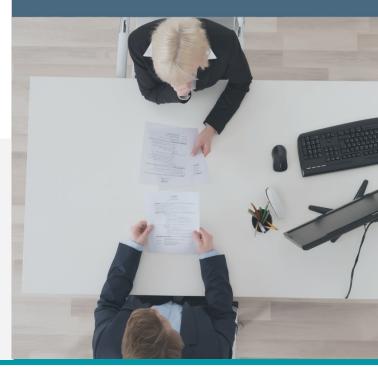


Per genere sono le **donne** a **pagare il prezzo più elevato** in termini di precarizzazione con un gap di 9,2 punti.



Tra gli **stranieri** il lavoro a termine pesa il 31,6% (17,6% per gli italiani).













La prestazione lavorativa per durata

Nel 2024 cresce il lavoro a tempo pieno per il quinto anno consecutivo e dell'1,6%

Cresce anche il lavoro a tempo parziale (+3,7%), che dopo un triennio di cali conferma questa dinamica per il secondo anno



Il **part time al 20,7%** è più presente nel **terziario** (26,6% e 40,5% per le donne), poi **agricoltura** (11,7%) e per ultimo il **secondario** con il 6,1%.



Il gap di genere resta molto importante: 6,1% per i maschi a fronte del 38,3% delle femmine













I target che hanno contribuito alla crescita dell'occupazione



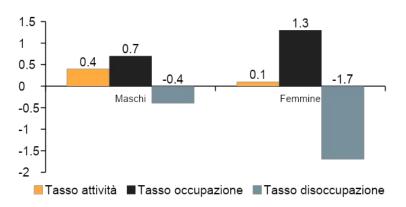
La componente femminile /1



Nel 2024 le donne danno il maggior contributo alla crescita dell'occupazione

L'occupazione cresce al 65,8%

Soprattutto per il contributo delle disoccupate. Stenta la dimensione partecipativa che resta al palo e non alimenta la maggiore occupazione.



Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati RCFL ISTAT









La componente femminile /2



Il tasso di attività 67,8% Dopo Valle d'Aosta e Bolzano - il migliore nella graduatoria nazionale ma Il benchmark EU27 è al 70,7% e i valori di alcuni Paesi a noi limitrofi sono nettamente superiori Svizzera 80,8%, Germania 76,6%, Austria 74,2%

Differenziale partecipativo rispetto ai maschi

resta elevato a 10,8 punti

Il contrasto alla dinamica di calo della popolazione in età attiva richiederebbe un ben più deciso cambiamento







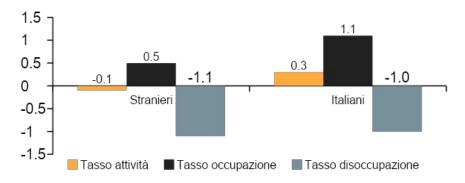


La componente straniera /1





Il tasso di disoccupazione si abbassa al **5,8%**



Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati RCFL ISTAT

Il tasso di attività - stabile da tre anni - cala di un decimo di punto, al **70,3**%









La componente straniera /2



Una componente irrinunciabile del nostro mercato del lavoro

Quasi 37.000 dipendenti, pari al 17% di quelli rilevati dalla fonte amministrativa nel 2024

In più di sei casi su dieci svolgono lavori low skill

- il 37,7% in agricoltura
- il 29% nei pubblici esercizi
- il 22,5% nelle costruzioni
- un quinto dei dipendenti del comparto estrattivo

Prevale su tutti il comparto dei servizi alla persona

8 posizioni di lavoro su 10 sono garantite da questa manodopera











Il contributo dei 55-64enni

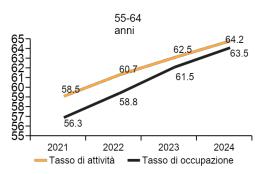
Tutti gli indicatori in rafforzamento

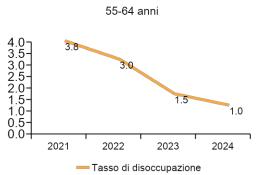


La provincia di Trento è al settimo posto tra le regioni italiane per tasso di occupazione dei 55-64enni

8.700 gli occupati in più tra i 55-64enni rispetto al 2021

Il tasso di disoccupazione è il più basso e in ulteriore calo















I giovani



Il miglior tasso di occupazione tra i territori del contesto nazionale

51.000 25-34enni occupati

7.000 in più rispetto al 2019 e un differenziale di 3.000 solo nell'ultimo anno.

Dati positivi anche per i 25-34enni che in una progressione in continuo miglioramento raggiungono il **miglior risultato per ogni indicatore**.













Dal lato delle imprese i fabbisogni restano elevati

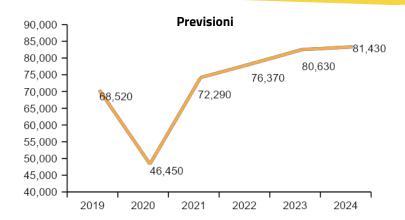




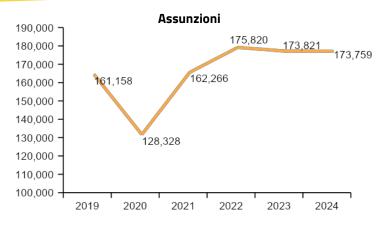
Previsioni di entrata e assunzioni al top

Dal 2021 dopo la fase pandemica, sia le entrate previste dalle imprese che le assunzioni, si sono attestate su valori nettamente superiori al periodo precedente.

Il 2024 intercetta la previsione di 81.430 entrate, in ulteriore crescita di 800 unità e, sul versante delle assunzioni, l'attivazione di 173.759 nuovi rapporti di lavoro.



Fonte: Ufficio Studi e ricerche, Camera di Commercio di Trento su dati Sistema informativo Excelsior 2024



Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati Agenzia del lavoro - PAT







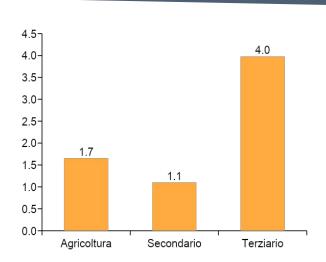




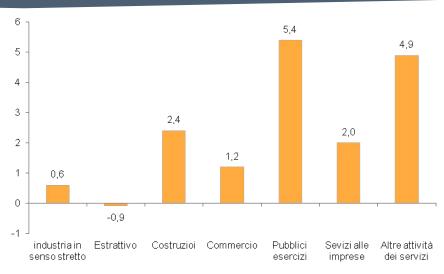
Dipendenti ancora in crescita

La crescita complessiva nel 2024 (dati di fonte amministrativa) è trasversale per settore, e sostenuta dal terziario.

Nel dettaglio dei comparti solo l'estrattivo presenta un segno negativo.



Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati Agenzia del lavoro - PAT



Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati Agenzia del lavoro - PAT











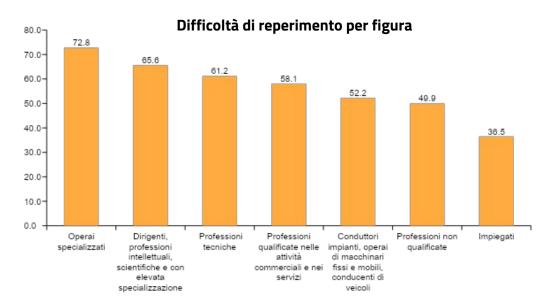
Un reperimento sempre più faticoso

Nel 2024 le imprese con previsioni di assunzioni sono il 74,2% del totale e si evidenzia un bisogno di personale trasversale a tutto il sistema delle imprese (73,2% Bolzano, 67,4% Nord Est)

La difficoltà di reperimento si porta al 56,5% della ricerca prevista (in Trentino così come a Bolzano). Si superano i trenta punti percentuali di differenza rispetto al 2019.

La criticità continua ad associarsi soprattutto a:

- → mancanza di candidati (40,2%)
- → difficoltà di trovare figure con competenze adeguate (12,1%)



Fonte: Ufficio Studi e ricerche, Camera di Commercio di Trento su dati Sistema informativo Excelsior 2024











Il contesto da affrontare nel breve e nel medio periodo





Punti di attenzione nel breve periodo

- Segnali di debolezza per il comparto industria
- Incertezze dello scenario economico

Uno scenario da presidiare per il futuro

 La necessità di mitigare le dinamiche demografiche sul medio e lungo periodo

Industria: un possibile cambio di passo

Fatturato in calo del 2% nel 2024 e nel primo semestre del 2025 e difficoltà per le esportazioni -1,2% e -5,4%

Valore della produzione che nel 2025 vira al segno negativo -4,2%

A partire dal 2023 calo delle assunzioni ma con saldi occupazionali positivi

Progressione di crescita dell'occupazione alle dipendenze che si conferma ma che al dato più aggiornato dei nove mesi 2025 volge a una sostanziale stabilità +0,2%

Maggiore ricorso alla CIG



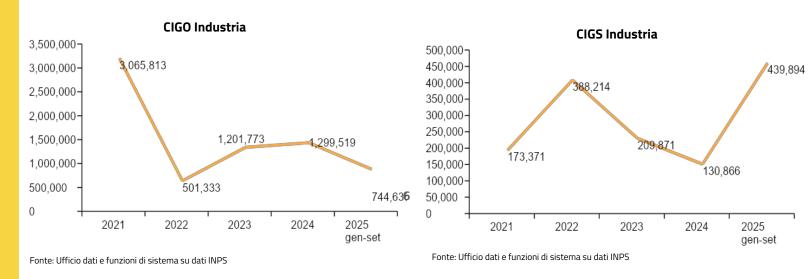






La dinamica della CIG

Nel 2024 le ore di CIG crescono solo nel ramo industria (1.430.382 ore e +1,3%) e solo per la parte ordinaria ma nei primi nove mesi del 2025 le 439.894 ore di cassa straordinaria autorizzate superano il valore dell'intero anno precedente.









Più incertezza dalle voci dell'economia

Indicatori delle imprese

Nel 2024 il fatturato estero e ordinativi virano in negativo -0,3 e -3,7 e il primo semestre del 2025 conferma la difficoltà dell'export a -6,1.

Passa al segno negativo anche il contributo del valore della produzione a -0,7.

Coinvolti soprattutto i comparti del manifatturiero e commercio all'ingrosso.

Stime di crescita

Nel 2024 il ritmo di espansione del PIL rallenta e per il primo semestre 2025 le proiezioni di Banca d'Italia stimano un **incremento dello 0,7%**.

Nel 2024 il ritmo di espansione è stato alimentato soprattutto dai consumi dei non residenti grazie al turismo che si è confermato volano di crescita e per il 2025 persiste la debolezza degli investimenti alimentata da una flessione della domanda estera. E' stimato ancora un contributo positivo dei consumi interni.









Sempre molto positive le voci del lavoro

ISTAT conferma la crescita del tasso di occupazione (71,5%) e il calo del tasso di disoccupazione (2,1%) nei primi sei mesi del 2025

Gli occupati alle dipendenze dei primi nove mesi del 2025 (fonte amministrativa) sfiorano le 227.000 unità, per un ulteriore incremento del 2,8%

Aumentano le assunzioni tra gennaio e settembre del 2025

- 133.348 assunzioni, rispetto allo stesso periodo del 2024 sono in crescita di 3.000 unità, per un +2,3%
- le assunzioni aumentano in agricoltura e in tutti i comparti del terziario, ma si conferma il calo del manifatturiero -5,3 % e quello - strutturale - del comparto estrattivo





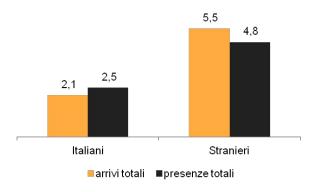




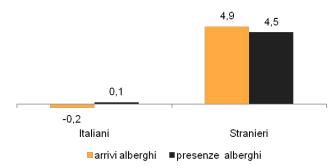
Ancora conferme positive dal turismo

Ulteriore miglioramento dei flussi, sia per arrivi che per presenze anche per il 2025

- Tra gennaio e luglio 3.023.053 arrivi e 12.239.268 presenze, +3,7% e +3,6% rispetto all'anno precedente.
- La componente nazionale alimenta il 54,3% degli arrivi e il 51,4% delle presenze totali, in calo per peso percentuale rispetto agli stranieri.



Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati ISPAT



Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati ISPAT









Nel medio periodo

La necessità di mitigare le dinamiche demografiche sul medio e lungo periodo



Le parole chiave sono:

- ✓ aumento dei tassi partecipativi
- ✓ attrazione di manodopera
- ✓ rafforzamento della capacità di trattenere al lavoro e al territorio i target

- → Riuscire a portare al mercato del lavoro più manodopera femminile
- → Attrarre e mantenere al territorio quote aggiuntive di manodopera straniera
- Trattenere e valorizzare i lavoratori senior Aggiornare le loro competenze sfrutta l'attuale necessità del mercato di integrare questa fascia demografica ed è sinergico con le riforme pensionistiche che estendono i requisiti per il pensionamento
- → Rendere sempre più attrattivo il mercato del lavoro trentino ai giovani









Grazie per l'attenzione